

Raffaello Sanzio



Nacque ad Urbino nel 1483, si formò presso il padre Giovanni Santi, pittore. Verso il 1500 fu allievo di Perugino. Fu attivo soprattutto a Firenze e a Roma. Sviluppò uno stile inconfondibile, basato su naturalezza, armonia ed equilibrio classico, si occupò di pittura e architettura. Divenne soprintendente dei monumenti antichi di Roma per papa Leone X. Morì nel 1520 a Roma.

Sposalizio della Vergine. 1504. Olio su tavola
Milano, Brera



Sull'iconografia ripresa da Perugino, lo spazio è circolare e infinito. Le figure sono atteggiate con grazia e naturalezza. I colori sono accordati armonicamente.

Madonna del prato. 1506. Olio su tavola. Vienna
Kunsthistorisches Museum



Sullo schema piramidale le figure si inseriscono in modo armonico nel paesaggio estivo. Sguardi, dolcezza delle espressioni e spontaneità dei gesti rivelano i legami affettivi tra i personaggi

Ritratti di Agnolo Doni e Maddalena Strozzi. 1505-06. Olio su tavola
Firenze, Galleria Palatina



Nei due dipinti il paesaggio chiaro e luminoso risalta la resa psicologica dei personaggi e la descrizione dei dettagli del costume.

Trasporto del Cristo morto 1507. Roma,
Galleria Borghese



Sulla composizione a «X» il fulcro decentrato a sinistra aumenta la drammaticità della scena. Fu richiesta da Atalanta Baglioni per ricordare la morte del figlio Grifonetto.

Affreschi vaticani. 1509-20. Roma



La decorazione dell'appartamento papale di Giulio II e Leone X comprende le Stanze della Segnatura, dell'Incendio di Borgo, di Eliodoro, di Costantino

Le scene, grandiose e spettacolari, sviluppano temi teologici, storici e filosofici.

Cappella Chigi. 1511. Roma, Santa Maria del Popolo



Schema centrale e la cupola emisferica risentono dell'esempio di Bramante. La decorazione comprende i mosaici della cupola e i marmi policromi del registro inferiore, dove si trovano le tombe della famiglia Chigi.

Villa Madama. 1517 ca. Roma



Progettata per Giulio de' Medici doveva svilupparsi con residenza, porticati e giardini, ispirato alle antiche ville romane.

Prevedeva decorazioni scultoree, stucchi e dipinti. Fu realizzato in parte da Antonio da Sangallo il Giovane

Trasfigurazione. 1518-20. Olio su tavola. Roma,
Pinacoteca Vaticana.



I due livelli della composizione rinviano alle dimensioni terrena e divina. La scena superiore, più luminosa e rarefatta, si contrappone all'agitazione e assembramento di quella inferiore, dove le figure ricordano i Profeti di Michelangelo.

Leone X con due cardinali. 1518 Olio su tavola.
Firenze, Uffizi



Il dipinto si compone sulla dominante del rosso. La diagonale prospettica del tavolo suggerisce la profondità. All'indagine psicologica si accosta la suggestiva resa tattile delle superfici.